

Racalmuto. Su 373 cittadini che hanno partecipato al «referendum» 292 hanno bocciato la proposta di collocare il monumento sul corso principale

Sciascia, il paese, il voto: «La statua? Non in strada»



Leonardo Sciascia

RACALMUTO. Addirittura un referendum. Ma si è mai vista una consultazione popolare, seppure organizzata senza i crismi dell'ufficialità, per decidere dove collocare una statua? Stanezze, si dirà. Ma a Racalmuto può accadere anche questo, quando di mezzo c'è la memoria di Leonardo Sciascia.

Narratore o saggista? Storico o letterato? Di destra o di sinistra? Amante della verità e della giustizia o falso garantista? Sciascia nella sua vita ha diviso i critici e fatto imbufalire il "palazzo". Ora che lui non c'è più ci pensa il monumento che lo raffigura a fare discutere. C'è un paese, Racalmuto, dove il grande scrittore nacque, che da giorni si interroga su quella statua e grandezza naturale che ritrae "Nanà" con la sigaretta tra le dita mentre passeggia tranquillamente, assorto nei suoi pensieri e sulle labbra un filo di sottile ironia. Bestemio, nessuno ha avuto ancora la possibilità di vederla quest'opera. Se

ne parla a "scatola chiusa", e nel senso letterale della parola, visto che ancora è impacchettata dentro una contenitore di ferro in attesa dell'inaugurazione, prevista il 25 ottobre.

Ma il punto non è statua sì, statua no. Tutti, nel "paese della ragione", sono d'accordo sul fatto che il concit-

Il sindaco: «Scelta difficile, ognuno ha indicato un luogo diverso». Scimè: «Io la poserei nella scuola dove insegnava»

adino più illustre un omaggio imperituro lo meritava. Ma ciò che scaldava le discussioni di insegnanti e consiglieri comunali, amministratori e casalinghe, pensionati e studenti è il luogo scelto per collocare la statua. E' stata l'amministrazione comunale che ha commissionato l'opera (in bronzo, 140 chili di peso) a un giova-

ne scultore racalmutese, Giuseppe Agnello, docente di scultura all'Accademia di Carrara. L'artista ha pensato a uno Sciascia familiare, nell'atto di fare quattro passi lungo il corso principale del paese. E allora quale migliore collocazione del marciapiede di fronte al circolo Unione, quello che nella "Parrocchie di Regalpetra" divenne il circolo della Concordia?

Apri il cielo. No, non è possibile che la statua di Sciascia venga messa così, per strada, senza neanche una piccola area di rispetto. E poi ognuno ha un'idea diversa sulla migliore collocazione possibile. E per fugare ogni dubbio Salvatore Picone e Salvatore Pinò, due intraprendenti ragazzi che danno vita a un giornale ("La voce dei giovani"), hanno allestito un seggio elettorale in piazza con tanto di schede e presidente di seggio per da-

re la parola direttamente ai cittadini. Un referendum, insomma: su 373 votanti in 292 hanno detto «no» alla scelta di lasciare la statua lungo corso Garibaldi.

«Noi non abbiamo scelto il posto», spiega il sindaco, Salvatore Petrotto - è stato lo stesso artista che ha pensato la sua opera in quel modo. Il referendum? È un'iniziativa lodevole, perché fa discutere. Ma io mi chiedo che cosa dovremmo fare dato che, alla fine, i cittadini la vogliono in sette posti diversi?». Nettamente contrario alla scelta è Aldo Scimè, vice presidente della Fondazione intitolata allo scrittore: «Il monumento va bene - dice -, ma è inaccettabile che venga collocato lì, senza un'area di rispetto, alla mercé di cani e ubriachi. La fondazione è stata informata soltanto a cose fatte, non ne sapevo nulla. Secondo me la collocazione ideale è la scuola dove Leonardo ha insegnato per tanti anni».

Giancarlo Macaluso